

anni precedenti 3.623.000 fiorini, l'Ungheria 2 milioni.¹ L'entusiasmo per la guerra santa conquistò allora la cerchia più ampia. Nobili e plebei presero le armi. Come nella grande epoca delle crociate la gioventù capace delle armi di tutte le Nazioni seguì l'invito del papa alla lotta contro la Mezzaluna. Si calcolò il numero dei volontari a 7000.²

L'esercito imperiale, ancora una volta comandato da Carlo di Lorena, con una forza totale di 56.000 uomini si mosse nel giugno 1686 direttamente contro Buda.³ La fortezza, naturalmente assai forte, ben fornita di vettovaglie e di materiale da guerra, era difesa da 7000 Turchi soltanto, ma questi erano eroi e il vecchio comandante Abdurrahman Pascià era deciso a tenere ad ogni costo quel punto importante.

Il 18 giugno cominciò l'assedio: a mezzogiorno, presso il Gerhardsberg o Blocksberg, prese posizione l'Elettore di Baviera, al lato opposto presso Buda vecchia fino ad occidente verso Leopoldsfeld il duca di Lorena; seguiva a nord-ovest il campo dei Brandeburghesi, quindi ad ovest e sud-ovest novamente truppe dell'imperatore e tedesche dell'impero. Ancora oggi fan ricordo dei Tedeschi i nomi del grande e del piccolo Schwabenberg (Montagna degli Svevi).

L'attacco s'iniziò il 20 giugno, prima a nord contro la Wasserstadt, che il 24 fu abbandonata dai Turchi. Questi si ritirarono nella città alta, la fortezza propriamente detta, e fecero qui l'estremo della resistenza. Un ardito attacco del 13 luglio fallì; perfino l'esplosione di un grande magazzino di polvere nel castello, per cui tremò la terra per un largo raggio, non riuscì a far vacillare il coraggio dei Turchi. Un assalto generale il 27 luglio, in cui il francescano Gabrieli, di Nizza, più tardi chiamato « Gabriele del fuoco », adoperò una specie di fuoco greco, non raggiunse lo scopo nonostante tutto l'entusiasmo affrontante la morte. Le perdite furono da ambe le parti assai gravi. Abdurrahman credeva, che un nuovo attacco sarebbe stato sicuramente respinto dal potere miracoloso del profeta. Migliori speranze dava la notizia sicura dell'avvicinarsi di un esercito di soccorso sotto il

¹ Vedi REDLICH 373. Cfr. RIZLER VII-292; KÁROLYI 72 s.

² Vedi KLOPF 402.

³ Oltre le narrazioni di HAMMER (III 784 s.), RÖDER VON DIERSBURG (I 169 s.), KLOPF (401 s.), REDLICH (376 s.), cfr. specialmente l'opera, basata su ampie ricerche archivistiche, del KÁROLYI: *Buda és Pest visszavétele 1686-ban* (« La riconquista di Buda e di Pest nel 1686 »), Budapest 1886, e v. ZIEGLAUER, *Die Befreiung Ofens* [Ofen è il nome tedesco per Buda] *von der Türkenherrschaft 1686*, Innsbruck 1886. Cfr. anche la pubblicazione di lusso non in commercio, stampata come manoscritto: FED. CORNARO, *ambasciatore Veneto. Avvisi circa l'assedio e la presa della fortezza di Buda nell'a. 1686*. Con traduz. ungher. ed introd. stor. da S. BURICS, Budapest 1891.